

LE RAGIONI DEL VOTO CONTRARIO DI "CAMPINTESTA"

Nel consiglio comunale del 21 settembre la maggioranza ha proposto l'acquisto e la successiva bonifica dell'ex-manifattura dei tabacchi. Abbiamo espresso la necessità di rimandare il voto a causa di alcune forti perplessità sollevate dalla lacunosa delibera sottoposta a votazione, soprattutto, non sono specificate quali risorse economiche verranno investite per effettuare la bonifica, prevista inoltre per la sola copertura, trascurando il rischio causato dalla dispersione delle fibre di amianto che potrebbero aver contaminato la zona circostante.

Riteniamo prioritario non l'acquisto bensì la bonifica della "ex manifattura dei tabacchi" per tutelare la salute della cittadinanza e riteniamo sensato che l'amministrazione obblighi l'attuale proprietario (che è lo Stato) a provvedere a tale onere in tempi rapidi: la precedente amministrazione, grazie ad un'ordinanza del sindaco, aveva imposto all'Agenzia del Demanio di effettuare una gara d'appalto per la bonifica.

Per quale motivo il denaro destinato all'acquisto (300 mila e 700 euro) non viene predisposto per la bonifica immediata dell'edificio, provvedendo al risanamento di una situazione che tanto ha gravato e grava sulla salute della cittadinanza, per poi chiedere un risarcimento all'Agenzia del Demanio?

Perché la cittadinanza deve farsi carico delle spese per l'acquisto di uno stabile di attuale proprietà dell'Agenzia del Demanio che potrebbe essere acquisito a bonifica effettuata? In consiglio comunale la maggioranza ha votato a favore dell'acquisto e gli interrogativi sollevati dall'opposizione non trovano ancora risposte.

Il movimento politico CAMPINTESTA

Il gran Caffè

Diretto da:
Gianfranco Palmari
Numero unico
ottobre 2009

Aumentano gli edifici comunali cadenti LE CATTEDRALI NEL DESERTO

di Gianfranco Palmari



ex manifattura tabacchi



ex sansificio

Il Comune di Campi acquisterà l'ex manifattura tabacchi. L'immobile, attualmente di proprietà del Demanio, verrà ceduto presumibilmente ad una somma che supererà i 300mila euro ed impegnerà il Comune, oltre agli oneri derivanti dall'acquisto, alla bonifica dell'intera area demaniale che, lo ricordiamo, è piena di amianto.

La decisione, maturata all'interno dell'assise comunale, ha diviso maggioranza ed opposizione. Favorevole all'acquisto ha votato l'intera maggioranza, mentre le opposizioni, nel corso del dibattito, hanno espresso seri dubbi sulla validità dell'operazione. Perplessità giustificate dal fatto che di cattedrali nel deserto, di proprietà comunale, ve ne sono in abbondanza e per acquisirle sono stati versati montagne di soldi pubblici. Per fare qualche esempio: L'ex cine-teatro Excelsior, acquistato per volere della prima amministrazione Como, versa in condizioni, a dir poco, penose. L'ex sansificio, acquisito dal Comune per la modica somma di 1miliardo delle vecchie lire, e successivamente ceduto, per quattro

soldi dall'amministrazione Zacheo, all'imprenditore Racanelli. Adesso l'immobile è sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria. In conclusione, fiumi di denaro pubblico sono stati spesi per acquisire strutture che dovevano essere recuperate e restituite alla cittadinanza nel loro pieno splendore ed, invece, sono state abbandonate. Nonostante tali esperienze, del tutto negative, si vuole continuare ad investire in penose strutture immobiliari. Sbagliare è lecito ma perseverare, di questi tempi, è diabolico.



il Cine teatro Excelsior, di proprietà comunale, versa in stato di completo abbandono.

